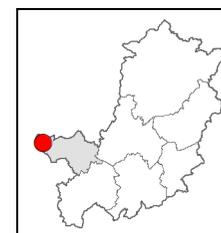
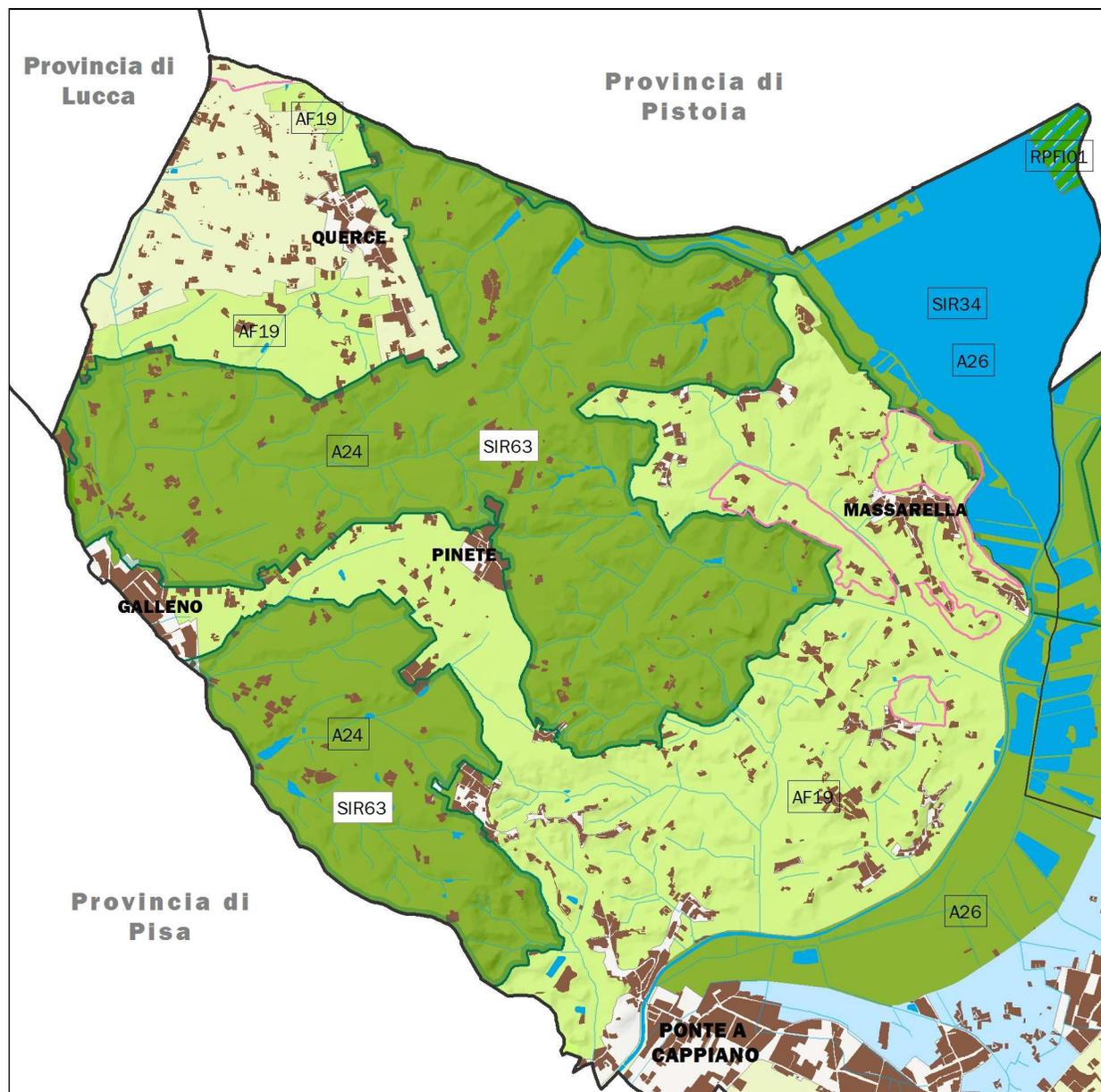


SIR 63 (IT5160003) - CERBAIE



COMUNI¹: Fucecchio.

ESTENSIONE COMPLESSIVA DEL SIR 63: 6.504,51 ha

CONTESTO:

PIT - Ambito di paesaggio n°17 (Valdarno inferiore).

PTCP - S.T. del Valdarno Empolese (Circondario Empolese Valdelsa).

PRESENZA DI AREE PROTETTE:

Sito in parte compreso nelle Riserve Statali "Montefalcone" e "Poggio Adorno".

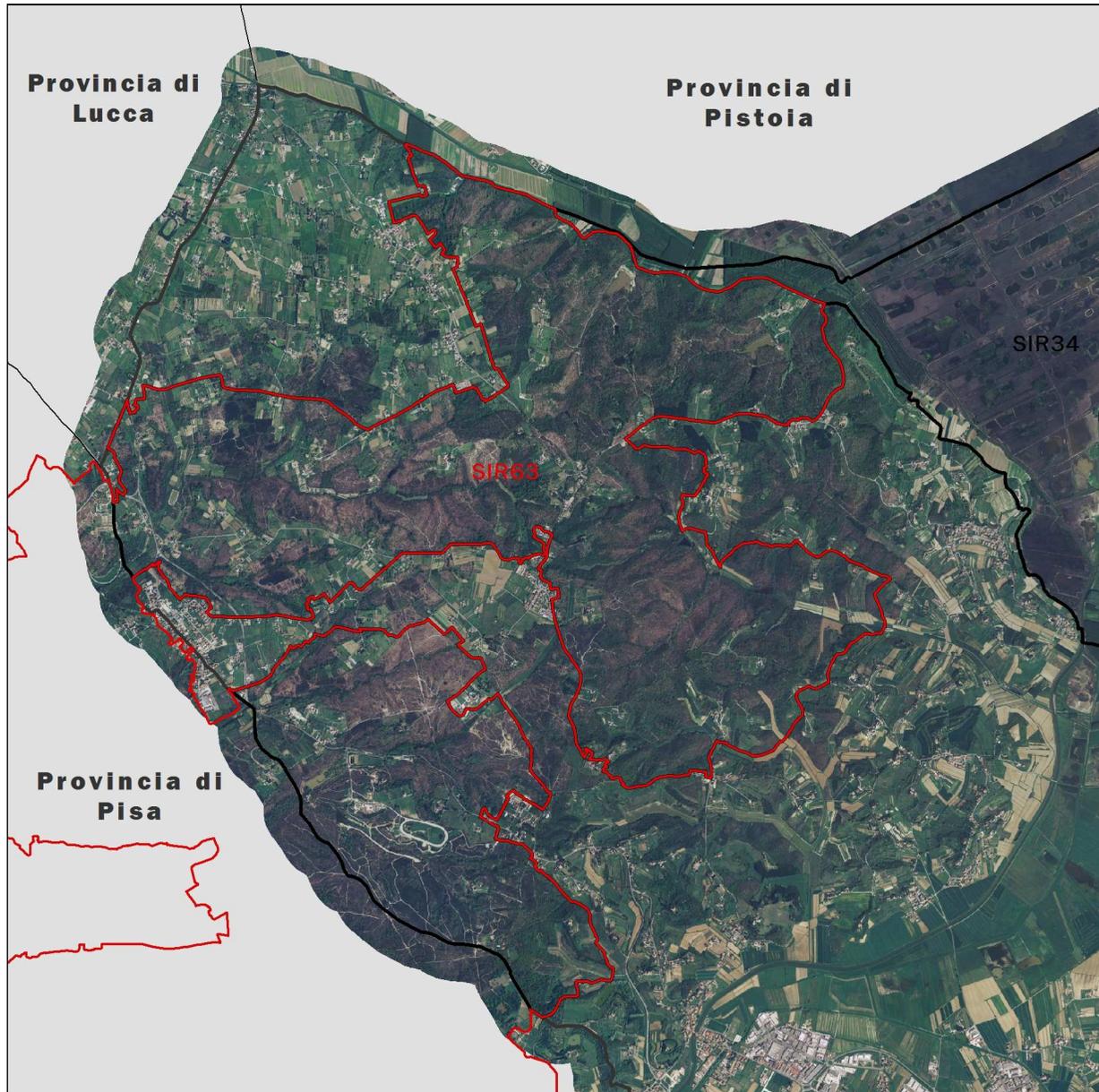
DESCRIZIONE

Il sito in parte è compreso nelle Riserve Statali di "Montefalcone" e "Poggio Adorno", ricadenti in provincia di Pisa, non lontano dal confine con quella di Firenze.

La tipologia ambientale prevalente è quella del sistema collinare con altopiano inciso da numerose vallecicole, in gran parte occupato da boschi di latifoglie (cerrete, castagneti, ontanete, boschi di farnia o rovere) e da piante di pino marittimo. Nell'ambito della vegetazione toscana il sito costituisce un caso, unico e molto raro, di permanenza in ambienti umidi e acidi di specie montane discese dall'Appennino in epoca glaciale. I vallini umidi, con stazioni a *Sphagnum*, ospitano una rara flora relictuale.

I principali elementi di criticità sono rappresentati dagli ecosistemi umidi fragili, con fitocenosi alterate dall'impianto di conifere, resi vulnerabili per l'espansione delle attività antropiche e alterazioni del regime idrico.

¹ Oltre al comune citato, è compreso nel SIR 63 anche i comuni di Bientina, Calcinaia, Castelfranco di Sotto, Santa Croce sull'Arno e Santa Maria a monte della Provincia di Pisa.





PRINCIPALI ELEMENTI DI CRITICITÀ (Delib. G.R. n° 644/2004).

Interni al sito

- Ecosistemi umidi fragili, con fitocenosi alterate dell'impianto di conifere, vulnerabili per espansione delle attività antropiche e alterazioni del regime idrico.
- Intensa attività venatoria.
- Controllo biotecnico e biologico del *Matsucoccus feytaudi* Ducasse (cocciniglia corticicola) dei soprassuoli boscati a pinastro.
- Conseguenti danni alle piante e al suolo a causa dei tagli a scopo fitosanitario dei boschi di pino marittimo.
- Riduzione del livello di biodiversità, incidente sulle comunità faunistiche più legate alla presenza della conifera;
- Estese porzioni del sito sono notevolmente antropizzate, con insediamenti sparsi, viabilità, presenza di aree coltivate (numerossimi gli orti familiari).
- Artificializzazione dei corsi d'acqua.
- Diffusione di specie vegetali esotiche negli ecosistemi forestali, con particolare riferimento alla robinia *Robinia pseudacacia*, che non di rado costituisce nuclei estesi, soprattutto lungo i corsi d'acqua dei "vallini" umidi.
- Bonifica di aree umide per ampliare le zone agricole.
- Raccolta di sfagno e di specie rare di flora.

Esterni al sito

- Elevato grado di antropizzazione delle aree circostanti.

PRINCIPALI MISURE DI CONSERVAZIONE DA ADOTTARE

- Principali obiettivi di conservazione
- Tutelare e valorizzare l'ambiente e le risorse naturali in tutte le loro componenti, con particolare riguardo alle aree lacustri dei vallini umini e delle aree boscate.
- Conservazione dei vallini umidi con stazioni di Sphagnum, rara flora relictuale e ontanete ripariali.
- Tutela delle fitocenosi.
- Mantenimento della copertura forestale di latifoglie di pregio (nuclei con farnia e/o rovere).
-
- Indicazioni per le misure di conservazione
- Controllo degli incendi.
- Verifica dello stato di conservazione dei "vallini" umidi, minacciati da ampliamenti delle zone agricole e dagli interventi di regimazione idraulica.
- Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla diffusione delle latifoglie autoctone di pregio (diradamento delle pinete, piantagione di latifoglie autoctone, ecc.).
- Riduzione del carico di ungulati nella zona recintata della Riserva di Montefalcone (in corso).
- Progressiva sostituzione delle pinete con formazioni di latifoglie autoctone.
- Salvaguardare e valorizzare gli elementi del paesaggio agricolo caratterizzato da forme tradizionali di antropizzazione del territorio quali: percorsi rurali, strade vicinali e poderali, vegetazione riparia, siepi di delimitazione degli appezzamenti, sistema dei fossi di scolo, ciglionamenti, edilizia rurale sparsa, ecc.
- Utilizzare tecniche eco-compatibili nelle attività agro-silvo pastorali.
- Garantire la continuità del sistema funzionale della rete ecologica attraverso interventi di protezione ed integrazione dei corridoi ecologici e l'attuazione di misure rivolte alla conservazione e al rafforzamento delle matrici ambientali.

- Migliorare il rapporto uomo-natura, mediante l'incentivazione delle attività culturali, promozionali, educative collegate alla fruizione ambientale sostenibile e mediante una corretta utilizzazione delle risorse naturali.
- Favorire forme di integrazione tra l'ambiente e l'attività venatoria.

Necessità di Piano di Gestione specifico del sito

Elevata, ma relativa solo alle aree di maggiore interesse e criticità e solo per alcuni aspetti.

Necessità di Piano di Gestione specifico del sito

Elevata necessità di un piano che coordini la gestione forestale alla scala del sito, in particolare per quanto riguarda i boschi mesofili e igrofilii. Altrettanto elevata necessità di un piano per la conservazione dei vallini.

Note

Per le due Riserve Statali non esiste un piano di gestione. Il CFS gestisce l'area perseguendo i seguenti obiettivi: lotta fitosanitaria, sviluppo di un centro sperimentale per lo studio di alcune malattie animali, centro di ospitalità per la fauna selvatica interessata dalla normativa CITES, recupero naturalistico del sito, didattica.

SITI INTERNET

- sira.arp.at.toscana.it/sira/Bioitaly/BIT_IT5160003.htm
- www.laboratoriovillacampanile.it/sir.asp